

SCHEMA

# Fiat Chrysler Automobiles, cosa cambia con la fusione

Più peso agli Agnelli in Cda. Dividendi e brevetti meno tassati. Piano per l'Italia il 2/5. Ecco chi ci guadagna.

di [Gabriele Perrone](#)

Con la [nascita di Fiat Chrysler Automobiles \(Fca\)](#), il nuovo gruppo frutto dell'unione tra la casa torinese e quella di Detroit, cambia il volto dell'azienda fondata nel 1899. L'impatto non è solo simbolico, con la scomparsa del Lingotto e la fine del [legame tra Torino e la sua fabbrica dopo 102 anni di permanenza](#).

Sergio Marchionne per la nuova vita del Gruppo ha infatti effettuato scelte precise: la sede fiscale è stata spostata in Gran Bretagna, mentre quella legale in Olanda. Il piano di reinvestimento per l'Italia, e il futuro degli stabilimenti italiani, invece, non è ancora così chiaro, nonostante le promesse del management.

Ecco nel dettaglio i punti cruciali che spiegano l'accordo.



FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

## **1. La sede legale in Olanda dà maggiore peso agli Agnelli nel voto in assemblea**

Le regole del diritto civilistico, come ha spiegato **Filippo Caravati, dell'omonimo studio commercialista milanese**, consentono di spostare la sede legale di un'azienda nel Paese in cui le normative consentono le operazioni societarie più convenienti per l'azienda.

La decisione di stabilire la sede legale in Olanda consente alla famiglia Agnelli di sfruttare il suo maggiore peso, in tema di quote societarie, nel voto in assemblea. Il sistema di Amsterdam assegna infatti diritti di voto doppi ai soci stabili, agevolando il mantenimento del controllo di Fca da parte di Exor, holding della famiglia Agnelli, che possiede il 30,5% di Fiat.

In questo modo viene facilitata la costituzione di una base azionaria stabile, premiando gli azionisti a lungo termine e fornendo al gruppo una maggiore flessibilità nel perseguire opportunità strategiche.

## **2. A Londra esenzioni sui dividendi e tassazione al 10% sui profitti da brevetti**

Spostare la sede fiscale a Londra consente invece di godere di agevolazioni di altro genere, che vanno dalla tassazione sul reddito a quella sui dividendi e il calcolo delle ritenute.

Dal 2010 Londra ha avviato una riforma della *corporate tax policy* per attrarre gli investimenti dall'estero e favorire la delocalizzazione delle multinazionali: le misure vantaggiose riguardano una più bassa pressione fiscale, una maggiore trasparenza normativa e «un sistema fiscale normativamente più 'stabile' di quello italiano», ha specificato Caravati.

Il Regno Unito non ha alcuna forma di tassazione locale sui profitti delle imprese (in Italia l'Irap porta la tassazione diretta sulle imprese italiane oltre il 30%), e soprattutto ha esenzioni sui dividendi (gli utili distribuiti da una società ai suoi azionisti), convenzioni internazionali più favorevoli e costi per ritenute su interessi e dividendi ridotti.

Dal 2013, infine, a Londra è in vigore il cosiddetto *patent box* che garantisce a chi porta marchi e brevetti una tassazione sui profitti che ne derivano al 10%: significativamente meno che in Italia, dove l'imposta sui redditi d'impresa (Ires) è al 27,5%.

## **3. Stipendi e contributi degli operai secondo le leggi italiane**

Le tasse, le imposte e i contributi su quanto prodotto in Italia verranno pagate in Italia. Su questo punto Marchionne e gli Elkann hanno insistito molto.

In pratica significa che, gli stipendi, le pensioni e le altre spese riguardanti i contratti dei lavoratori degli stabilimenti italiani restano regolate secondo il sistema vigente nel nostro Paese.

## **4. In Italia restano cinque stabilimenti, piano industriale il 2 maggio**

Gli stabilimenti Fiat in Italia restano cinque.

Il primo è quello di Mirafiori (Torino) che conta 5.500 dipendenti. Sempre in Piemonte, c'è poi la fabbrica di Grugliasco (1.500 lavoratori). Il terzo stabilimento si trova a Cassino, nel Lazio, e ha 3.940 dipendenti. A Pomigliano, in Campania, lavorano 2.150 persone mentre la quinta fabbrica di Melfi (Basilicata) conta 5.500 dipendenti come quella di Mirafiori.

L'azienda ha assicurato che «tutte le attività che confluiranno nel gruppo proseguiranno senza alcun impatto sui livelli occupazionali». Ma gli operai, già stretti nella morsa della cassa integrazione, temono che la 'fuga' all'estero di Fiat possa portare ulteriori conseguenze negative in Italia.

L'attesa ora è per la presentazione del nuovo piano industriale sulle produzioni italiane (l'amministratore delegato Sergio Marchionne ha detto che sarà basato sui modelli premium Alfa e Maserati) prevista il 2 maggio 2014.

# Il mondo Fiat-Chrysler



**158**  
stabilimenti



**77**  
centri di ricerca



**215.000**  
dipendenti

**FCA**

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

① **Amsterdam**  
Sede legale

③ Sede  
continentale

② **Londra**  
Sede fiscale

④ **New York**  
Quotazione  
Wall Street

**Italia**



**44**



**37**



**29%**

**Europa**



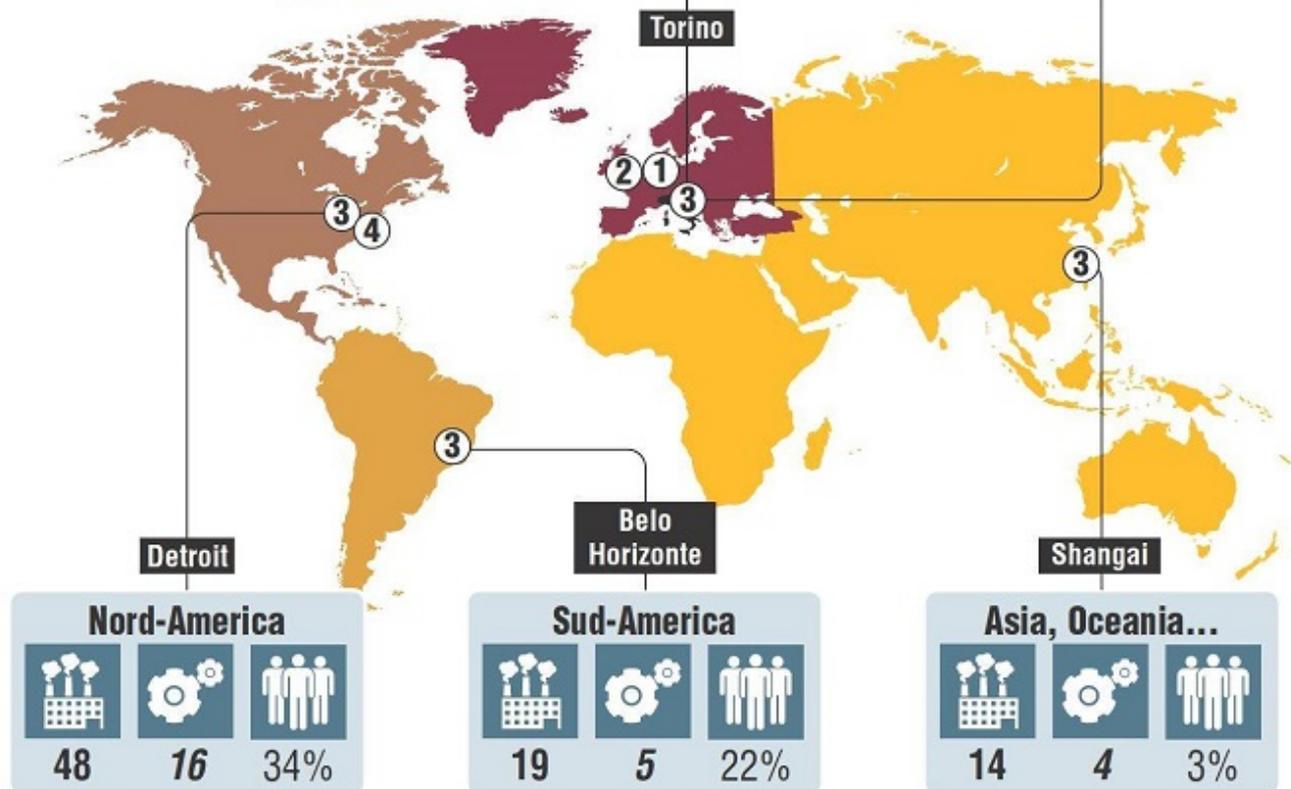
**33**



**15**



**12%**



ANSA centimetri

Giovedì, 30 Gennaio 2014

TAG: FIAT CHRYSLER - FIAT - FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES - SEDE LEGALE - SEDE FISCALE

Mi piace

6

Tweet

4

+1

0

Share

7



T-

T

T+